

ASSESSORATO OPERE PUBBLICHE, TERRITORIO E AMBIENTE
DIPARTIMENTO AMBIENTE
VALUTAZIONI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E QUALITA' DELL'ARIA

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

N. 5099 in data 09-09-2025

OGGETTO : AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RINNOVATA CON P.D. 1738/2024 ALLA SOCIETA' PONTEY S.R.L. A SEGUITO DELLO SVOLGIMENTO DEL TAVOLO TECNICO PREVISTO AL PUNTO 13 LETTERA A) DEL MEDESIMO PROVVEDIMENTO, INERENTE ALLE MODALITÀ DI GESTIONE DEL RIFIUTO INDIVIDUATO CON CODICE EER 10 02 02 (SCORIE NON TRATTATE) IN INGRESSO AL SITO DI DISCARICA SITUATO IN LOC. VALLOILLE NEL COMUNE DI PONTEY, AI SENSI DEL TITOLO III-BIS PARTE SECONDA DEL D. LGS. 152/2006 E S.M.I..

In vacanza del Dirigente della Struttura organizzativa valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria, il Coordinatore del Dipartimento ambiente

- visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, ed in particolare il Titolo III-bis della Parte Seconda concernente "L'autorizzazione integrata ambientale", con particolare riferimento all'art. 29-nonies "Modifica degli impianti o variazione del gestore";
- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 3284 del 4 novembre 2006 e s.m.i. concernente le direttive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni alla gestione delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni;
- richiamato il provvedimento dirigenziale n. 5079 del 5 dicembre 2008 e s.m.i. recante "Rilascio di autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 18.02.2005, n. 59, alla Società

“VALECO S.p.A.” di Brissogne, per l’impianto di discarica per rifiuti non pericolosi ubicato in Comune di Pontey, loc. Valloille”;

- richiamato il provvedimento dirigenziale n. 1738 del 4 aprile 2024 e s.m.i. recante “adozione determinazioni conclusive ex. art. 14-ter, l. 241/1990. Approvazione del rinnovo dell’autorizzazione integrata ambientale rilasciata con P.D. 5079/2008, rinnovata con P.D. 725/2012 e s.m.i., volturata con P.D. 383/2020 all’A.T.I. costituita da Valeco s.p.a., Ivies s.p.a. e Cogeis s.p.a. e con P.D. 424/2022 alla Pontey s.c.a.r.l. per la gestione del lotto I – cella C e del lotto II dell’impianto di discarica per rifiuti non pericolosi ubicato in comune di Pontey, loc. Valloille ai sensi del titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006” con particolare riferimento all’allegato 2 relativo alle prescrizioni in materia di A.I.A.;

- richiamato il provvedimento dirigenziale n. 619 del 11 febbraio 2025 recante “approvazione della modifica non sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rinnovata con P.D. 1738/2024, relativa alla variazione di titolarità dalla società consortile Pontey a r.l. a favore della società Pontey s.r.l., limitatamente alla cella C lotto I e lotto II del sito di discarica sito in loc. Valloille nel comune di Pontey, ai sensi del titolo III-bis parte seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.”;

- rilevato che, in base a quanto emerso nell’ambito della seduta di conferenza dei servizi relativa all’iter di rinnovo dell’A.I.A. del sito di discarica di Pontey, è emersa la necessità di attivazione di un tavolo tecnico concernente le modalità di gestione dei rifiuti relativi alle scorie di acciaieria (codice EER 10 02 02) in ingresso a detto centro;

- dato atto che, in base a quanto emerso in sede di conferenza, l’obiettivo del tavolo era quello di valutare le azioni da porre in atto per limitare le emissioni diffuse di polveri emesse nel corso del conferimento del rifiuto individuato dal codice EER 100202 (scorie di acciaieria), in particolare mediante la valutazione dei seguenti aspetti:

- granulometria delle scorie conferite superiore a quanto previsto dal documento autorizzativo che deve essere superiore a 1mm per oltre il 50% di un campione rappresentativo del carico di rifiuto;
- predisposizione, da parte del Gestore, di una procedura interna che preveda azioni gestionali da mettere in atto durante il conferimento del rifiuto;
- possibile correlazione tra temperatura ambiente e temperatura del rifiuto al momento del conferimento;
- azioni da mettere in atto da parte del soggetto Produttore del rifiuto;
- individuazione, a seguito delle valutazioni precedenti, di prescrizioni gestionali da porre in atto per la limitazione dell’emissione di polveri diffuse al momento dello scarico dei rifiuti presso il sito di discarica;

- richiamata la nota prot. n. 1913/TA in data 4 marzo 2024, con la quale l’Amministrazione procedente ha provveduto alla convocazione del Tavolo tecnico per il giorno 12 marzo 2024;

- richiamata la nota prot. n. 2332/TA del 18 marzo 2024, dal quale emerge la richiesta al Produttore di effettuare una campagna di misura della temperatura delle scorie al momento del caricamento dei camion in uscita dallo stabilimento per il conferimento e comunicarne gli esiti. Allo stesso tempo di prende atto positivamente della procedura gestionale elaborata dal Gestore per limitare il risollevarimento di polveri al momento del conferimento. Si richiede al Produttore di sollecitare la società di trasporti al rispetto delle procedure previste dal Gestore;

- richiamata la nota prot. n. 114/24 del 26 aprile 2024, ns. prot. n. 3340, con la quale la Società Cogne Acciai Speciali S.p.A. ha provveduto a riscontrare in merito alla gestione delle scorie in uscita dallo stabilimento e dirette alla Discarica di Pontey;

- richiamata la nota prot. n. 4762/TA in data 20 giugno 2024, con la quale l'Amministrazione procedente ha provveduto alla convocazione della seconda seduta del Tavolo tecnico per il giorno 4 luglio 2024;

- richiamata la nota prot. n. 5655/TA del 24 luglio 2024, sostituita con nota prot. n. 5887/TA in data 2 agosto 2024 per mero errore materiale, con la quale è stato trasmesso il verbale del Tavolo tecnico del 4 luglio 2024, dove il Produttore ha illustrato che, oltre a misurare la temperatura dei carichi in uscita, ha provveduto sistematicamente a prolungare di 24 ore la permanenza dei rifiuti presso il reparto scorie al fine di consentirne un maggiore raffreddamento. Allo stesso tempo comunica che è in atto la verifica della granulometria del medesimo. Egli conferma altresì che ha provveduto ad inserire nel contratto in essere con l'autotrasportatore le pratiche gestionali predisposte dal Gestore. Dal canto suo, il Gestore dichiara che, sia grazie all'aumento delle temperature sia dall'applicazione delle misure gestionali, sono diminuiti i fenomeni di emissione diffusa all'atto dello scarico. Si richiede al Gestore di proseguire con la misurazione della temperatura sia interna sia esterna dei carichi in ingresso presso il sito nel periodo compreso tra ottobre e dicembre, ovvero nel periodo di diminuzione delle temperature;

- richiamata la nota prot. n. 1735/TA in data 5 marzo 2024 e integrato con nota prot. n. 2828/TA in data 9 aprile 2025, con la quale l'Amministrazione procedente ha provveduto alla convocazione della terza seduta del Tavolo tecnico per il giorno 10 aprile 2025;

- richiamata la nota prot. n. 4902/TA del 27 giugno 2025, con la quale è stato trasmesso il verbale del Tavolo tecnico del 10 aprile 2025, dove si riportano le conclusioni delle attività di monitoraggio effettuate sia da parte del Gestore che del Produttore del rifiuto e i risultati ottenuti in termini di riduzione delle emissioni diffuse. Di seguito si richiama brevemente quanto stabilito:

- prendendo atto del rispetto del valore di granulometria previsto dal provvedimento autorizzativo n. 1738/2024 come dimostrato dai rapporti di prova visionati nel corso dei tavoli tecnici, si stabilisce che il Produttore dovrà effettuare una caratterizzazione annuale e trasmetterla al Gestore, mentre quest'ultimo dovrà proseguire con le verifiche aventi periodicità prevista dalla procedura interna di gestione dei rifiuti in ingresso, inviando i rapporti di prova in allegato alla rendicontazione annuale;
- si stabilisce la permanenza delle scorie in stabilimento per almeno 24 ore prima di procedere allo smaltimento presso il sito di discarica, per favorirne il raffreddamento;
- si prescrive l'applicazione della procedura di gestione dei conferimenti approvata nell'ambito del presente tavolo tecnico applicata dal Gestore alla ditta di trasporti, in collaborazione con l'Azienda;
- prendendo atto della correlazione emersa tra la temperatura esterna del carico in ingresso e la temperatura estera, si stabilisce che il Gestore del sito di discarica dovrà continuare a monitorare la temperatura esterna dei cassoni con i carichi di scorie nel periodo compreso tra il 15 ottobre e il 15 marzo di ogni anno: il valore da rilevare non dovrà superare i 70°C, altrimenti il carico dovrà essere posto in attesa presso il sito di discarica fino al raggiungimento di tale valore;

- dato atto che al punto 14) del P.D. 1738/2024 è stato previsto che gli esiti dei tavoli tecnici definiti nel medesimo provvedimento siano recepiti con apposito provvedimento di aggiornamento dell'atto di rinnovo dell'autorizzazione;

- ritenuto, in base a quanto riportato nei punti precedenti, di recepire quanto stabilito aggiornando il provvedimento autorizzativo rilasciato al Gestore del sito di discarica con particolare riferimento all'allegato 2, unitamente a riportare le prescrizioni definite a carico del produttore Cogne Acciai Speciali S.p.A. nell'ambito dell'iter autorizzativo di rinnovo in corso;

- dato atto che l'applicazione delle prescrizioni gestionali sopra riportate non comporta aggiornamento delle garanzie finanziarie previste per il sito in ottemperanza a quanto definito dalla D.G.R. 3284/2006 e s.m.i. in quanto non vengono modificate né le quantità di rifiuti in ingresso presso il sito né le attività di gestione dei medesimi;
- dato atto che, in base a quanto indicato nella DGR 1878/2016 relativa alla definizione della tariffa istruttoria, alcun importo è dovuto per l'emanazione di provvedimenti di recepimento di tavoli tecnici previsti nel documento autorizzativo, ovvero, per il caso specifico, nel P.D. 1738/2024;
- vista la legge regionale 23 luglio 2010, n. 22 "Nuova disciplina dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d'Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e di altre leggi in materia di personale" e, in particolare, l'articolo 4, relativo alle funzioni della direzione amministrativa;
- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 481 in data 8 maggio 2023 concernente la revisione della Struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale e successive modificazioni e integrazioni;
- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1696 in data 30 dicembre 2024, concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2025/2027 e delle connesse disposizioni applicative;
- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 575 in data 22 maggio 2023 recante il conferimento dell'incarico dirigenziale di primo livello al sottoscritto;

DECIDE

- 1) di aggiornare, per quanto espresso in premessa, le prescrizioni inerenti alle modalità di gestione del rifiuto individuato con codice EER 10 02 02 (scorie non trattate) in ingresso al sito di discarica per rifiuti speciali non pericolosi ubicato nel comune di Pontey, loc. Valloille, gestito dalla società Pontey s.r.l. in virtù dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rinnovata con P.D. n. 1738 del 4 aprile 2024;
- 2) di stabilire l'aggiornamento delle prescrizioni riportate nell'allegato 2 al P.D. 1738/2024 e s.m.i., sostituendolo con quello riportato in allegato al presente provvedimento;
- 3) di stabilire l'inserimento delle prescrizioni gestionali a carico del produttore del rifiuto identificato con codice EER 10 02 02 (scorie non trattate), Cogne Acciai Speciali S.p.A., nel provvedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a suo carico;
- 4) di stabilire, per quanto riportato in premessa, che l'applicazione del presente provvedimento non comporta l'aggiornamento delle garanzie finanziarie previste per il sito;
- 5) di stabilire che il mancato rispetto di quanto previsto dal presente provvedimento comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalle disposizioni vigenti, nonché delle azioni amministrative previste dall'articolo 29-decies del d.lgs. 152/2006;
- 6) di stabilire che il mancato rispetto di quanto previsto dal presente provvedimento comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalle disposizioni vigenti;

- 7) di stabilire che la Struttura organizzativa valutazioni, autorizzazioni ambientali e tutela della qualità dell'aria notifici il presente provvedimento alla SOCIETA' PONTEY S.R.L. e ad ogni altro soggetto ritenuto interessato e provveda alla pubblicazione dello stesso sul sito web dell'Amministrazione regionale;
- 8) di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per l'Amministrazione regionale.

L'ESTENSORE
- Xavier CORNAZ -

IL COORDINATORE
- Luca FRANZOSO -

Allegato 2

(Prescrizioni gestionali)

A2.1) Gestione dei rifiuti:

I rifiuti conferiti destinati allo smaltimento in discarica dovranno risultare pienamente compatibili con i criteri di ammissibilità stabiliti dal D. Lgs. 36/2003 e s.m.i. per le discariche di rifiuti non pericolosi, sottocategoria inorganici o a basso contenuto organico o biodegradabile tenendo conto delle deroghe riportate all'Allegato 1. I rifiuti smaltiti in discarica dovranno essere solidi o palabili, con il divieto assoluto di accettazione di rifiuti a base liquida, infiammabile ed esplosiva, così come specificato all'articolo 6, del D. Lgs. 36/2003 e s.m.i..

La gestione operativa dell'impianto deve avvenire nel pieno rispetto di quanto espressamente indicato nel relativo piano, con particolare riferimento:

- alle modalità tecniche ed amministrative di accettazione dei rifiuti conferiti;
- alle modalità di gestione dei rifiuti stessi nelle fasi di scarico e deposito in discarica;
- alle modalità tecnico-gestionali di riempimento della discarica, con particolare riferimento alla stabilità del fronte dei rifiuti scaricati e dei pendii e delle coperture, stabilità secondo quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.;
- all'adozione di tutte le misure di mitigazione per evitare inconvenienti di natura igienico-sanitaria al fine di evitare fenomeni che possono creare pregiudizi per la salute delle persone e per l'ambiente; - alla gestione del percolato;
- al rispetto di tutte le misure per assicurare al personale addetto e agli utenti il pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia di prevenzione e tutela dei lavoratori, in base a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008.

Il Gestore deve applicare i seguenti accorgimenti gestionali in ottemperanza a quanto indicato nella circolare ministeriale del 21 gennaio 2019 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi": organizzazione e requisiti generali degli impianti in cui vengono effettuati stoccaggi di rifiuti con particolare riferimento alla distinzione delle aree interne all'impianto di gestione:

- a. area dotata di una struttura ad uso ufficio per gli addetti alla gestione, in cui sono situati i servizi igienici per il personale;
- b. area di ricezione dei rifiuti, destinata alle operazioni di identificazione del soggetto conferitore ed alle operazioni obbligatorie di pesatura/misura per verifica dei quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti;
- c. area destinata allo stoccaggio dei rifiuti per categorie omogenee, adeguata per i quantitativi di rifiuti gestiti, e dotata di superficie pavimentata, ovvero impermeabile laddove le caratteristiche del rifiuto lo richiedano, con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta a tenuta, laddove l'area risulti dotata di copertura; in caso di stoccaggi all'aperto, le pendenze delle relative superfici convogliano ad apposita rete di raccolta delle acque meteoriche, con separazione delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento e successivo scarico;
- d. area destinata al deposito dei rifiuti in attesa delle risultanze analitiche di caratterizzazione che potranno essere effettuate dal gestore della discarica, i rifiuti dovranno essere depositati in container o in cumuli, a seconda della tipologia e delle modalità con le quali i rifiuti sono stati conferiti, in un'area appositamente individuata all'interno della discarica: si tratta di una zona opportunamente identificata all'interno della cella in fase di coltivazione che non interferisce con le normali operazioni di conferimento rifiuti. Ogni operazione dovrà essere in ogni caso svolta in maniera da evitare la formazione di polveri, nonché contaminazioni,

provvedendo se necessario a coprire i rifiuti con idonea copertura. Se dalla verifica viene accertata la piena compatibilità dei rifiuti conferiti, gli stessi vengono depositati in discarica, assumendo tutte le necessarie precauzioni per evitare anche in tale fase la formazione di polveri, nonché contaminazioni. L'area dove eseguire i controlli analitici è individuata e opportunamente segnalata in cantiere dal responsabile tecnico dell'impianto, quando possibile essa sarà tenuta separata dalla zona di scarico, proprio per non intralciare le operazioni di scarico o eventuali macchine operatrici operanti sulla zona dei conferimenti.

Per quanto riguarda il controllo analitico dei piccoli conferimenti esso viene effettuato al completamento del cassone e opportunamente segnalato.

- e. area per il deposito dei rifiuti fermentescibili adeguatamente attrezzata al controllo della temperatura degli stessi (ad esempio ambiente ombreggiato evitando l'uso dei teli, umidificazione e rivoltamenti della massa dei rifiuti);
 - f. adeguata separazione delle aree adibite allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti infiammabili;
 - g. area per il deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali;
 - h. i macchinari, gli impianti e mezzi d'opera siano in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte;
 - i. ove presenti, gli impianti di spegnimento fissi dell'incendio siano mantenuti a regola d'arte;
 - j. il personale operativo nell'impianto sia formato e dotato delle attrezzature e dei sistemi di protezione specifici in base alle lavorazioni svolte;
 - k. tutti gli impianti siano oggetto di verifica e controllo periodico, per assicurarne la piena efficienza.
2. In tutte le aree, a seguito di valutazione del rischio di incendio, dovranno essere adottate le misure di prevenzione e di protezione necessarie, individuate dal datore di lavoro in conformità alle disposizioni vigenti;
 3. Nel caso in cui il gestore ne valuti la necessità, dovrà essere prevista un'area di emergenza di dimensioni contenute e dotata di presidi di sicurezza destinata allo stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione nel centro. Tale evenienza dovrà essere comunicata preventivamente alle autorità regionali competenti in materia di AIA e rifiuti, oltre che all'ente di controllo;
 4. Le aree interessate dallo scarico, dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti. Le stesse devono altresì essere realizzate di modo da poter sopportare i carichi statici e dinamici derivanti all'esercizio, nonché resistere ad aggressioni chimiche e meccaniche particolari laddove opportuno, ed essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire nel tempo l'impermeabilità o l'integrità delle relative superfici. Le superfici scolanti siano mantenute in idonee condizioni di pulizia, tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne;
 5. Relativamente alla mappatura di collocazione dei rifiuti pericolosi in discarica, in base ai codici autorizzati in allegato 1, e alla gestione dei rifiuti da fibre minerali artificiali il Gestore dovrà applicare le seguenti prescrizioni gestionali:

- a. per ogni singolo conferimento in discarica di rifiuti pericolosi deve essere effettuata una mappatura di collocazione con una maglia di dimensioni non superiori a 20x20 metri;
 - b. allegare l'esito della mappatura dei conferimenti deve essere allegato alle relazioni trimestrali;
 - c. per il conferimento in discarica dei rifiuti da fibre minerali artificiali (pericolosi e non pericolosi), il gestore provveda a:
 - i) definire delle celle interne al corpo del lotto in coltivazione le più ampie possibili compatibilmente con le necessità di stabilità del corpo discarica;
 - ii) evitare in ogni modo la frantumazione dei materiali;
 - iii) assicurare, entro la giornata di conferimento, la ricopertura del rifiuto con materiale adeguato, avente consistenza plastica, in modo da adattarsi alla forma ed ai volumi dei materiali da ricoprire e da costituire un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre;
6. Accettazione rifiuti e movimentazione:
- a. prima della ricezione dei rifiuti all'impianto deve essere verificata l'accettabilità degli stessi;
 - b. in ingresso all'impianto devono essere accettati solo carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio;
 - c. deve essere comunicato all'ente territorialmente competente l'eventuale respingimento del carico di rifiuti entro e non oltre 24 ore, trasmettendo copia del formulario di identificazione;
7. Viabilità e accessi
- a. la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto sia adeguatamente mantenuta, e la circolazione opportunamente regolamentata;
 - b. adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di emergenza;
 - c. gli accessi a tutte le aree di stoccaggio siano sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni;
 - d. la discarica deve essere dotata di recinzione per impedire il libero accesso al sito. I cancelli devono restare chiusi fuori dall'orario di esercizio. Il sistema di controllo e di accesso agli impianti deve prevedere un programma di misure volte ad impedire lo scarico illegale. La recinzione e la barriera esterna di protezione ambientale siano adeguatamente mantenute, avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause. Può essere realizzata con siepi, alberature o schermi mobili atti a limitarne l'impatto anche visivo;

A2.1.1 Stoccaggi

Il Gestore dovrà garantire che gli stoccaggi vengano gestiti secondo le modalità di seguito indicate:

- a. i rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del d.lgs. n. 152 del 2006 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del d.lgs. n. 152 del 2006. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi

- tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;
- b. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dall'azione delle acque meteoriche esterne; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti;
 - c. Ulteriori prescrizioni inerenti lo stoccaggio dei rifiuti:
 - i rifiuti da avviare a impianti terzi, siano contraddistinti da un codice EER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso e siano stoccati per categorie omogenee nelle rispettive aree dedicate dell'impianto, nel rispetto delle prescrizioni di legge e alle modalità indicate negli atti autorizzativi, per evitare incidenti dovuti alla possibile reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali;
 - nella fase di abbancamento dei rifiuti nelle aree dedicate dell'impianto, non vengano effettuate miscele se non quelle consentite dalla legge, ai sensi dell'art. 187 del d.lgs. n. 152 del 2006, ed autorizzate. In tal caso, è necessario che le operazioni di miscelazione siano effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori, evitando rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, ovvero alla formazione di gas tossici e reazioni esotermiche; le stesse non dovranno altresì pregiudicare l'efficacia del successivo trattamento, né tanto meno la sicurezza di tale trattamento;
 - qualora lo stoccaggio dei rifiuti avvenga in cumuli, il gestore dovrà garantire che le altezze di abbancamento siano commisurate alla capacità gestionale del singolo impianto e alla tipologia di rifiuto per garantirne la stabilità oltre che le condizioni di sicurezza;
 - le operazioni di stoccaggio sono in generale finalizzate alla costituzione di idonee partite sia per tipologia che, soprattutto, per quantità destinate al trasporto presso impianti che effettuano le successive operazioni di recupero/smaltimento.
 - i rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
 - lo stoccaggio della frazione FORSU dovrà essere condotto mediante cassoni a tenuta stagna, per un periodo non superiore alle 72 ore.

A2.1.2 Verifiche di conformità e verifiche in loco sui rifiuti potenzialmente polverulenti

- a. tutte le verifiche di conformità effettuate sui rifiuti regolarmente generati di cui al codice EER 10 02 02 (Scorie non trattate) e al codice 01 04 13 (Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407) devono comprendere anche l'esecuzione di almeno una prova granulometrica che definisca in particolare la percentuale di materiale inferiore a 1 mm di diametro;
- b. le verifiche di conformità effettuate su altri rifiuti regolarmente generati devono comprendere anche l'esecuzione di una prova granulometrica che definisca in particolare la percentuale di materiale inferiore ad 1 mm di diametro, se la stessa prova è stata richiesta al produttore del rifiuto in fase di caratterizzazione di base;
- c. le verifiche in loco effettuate sui rifiuti non regolarmente generati devono comprendere anche l'esecuzione di una prova granulometrica che definisca in particolare la percentuale di materiale inferiore ad 1 mm di diametro, per il rifiuto identificato con codice EER 17 09 04

- e per eventuali altri rifiuti per i quali la stessa prova è stata richiesta in fase di caratterizzazione di base;
- d. gli esiti analitici relativi a tutte le verifiche di conformità e le verifiche in loco effettuate dal gestore devono essere allegate alla relazione annuale.

A2.1.3 Verifiche di stabilità del corpo discarica

Il Gestore dovrà provvedere, nel corso del semestrale rilievo topografico, alla verifica di congruenza e aderenza a quanto previsto in sede di progetto esecutivo al fine di garantire la stabilità dei versanti di discarica. Il Gestore dovrà recare indicazione nella relazione annuale di tale verifica. Laddove il Gestore intenda modificare i profili del corpo di discarica ovvero le volumetrie autorizzate, egli dovrà procedere con l'inoltro di una domanda di modifica non sostanziale del provvedimento autorizzativo per le successive valutazioni; in tale occasione egli dovrà procedere la revisione delle verifiche di stabilità.

A2.1.4 Ulteriori prescrizioni gestionali

Il Gestore dovrà:

- assicurare il rispetto delle norme vigenti in materia di trasmissione delle informazioni sui rifiuti oggetto delle operazioni autorizzate, provvedendo a presentare annualmente, ai sensi dell'art. 189 del d. lgs. 152/2006, la comunicazione prevista dalla legge 25 gennaio 1994, n. 70;
- tenere presso la sede dell'impianto i registri di carico-scarico dei rifiuti in conformità a quanto stabilito dall'articolo 190 del d. lgs. 152/2006 e nel rispetto delle indicazioni della struttura regionale competente in materia di gestione dei rifiuti;
- assicurare che i trasporti dei rifiuti avvengano secondo quanto previsto dall'art. 193 del d.lgs. 152/2006;
- provvedere a versare trimestralmente alla Regione il tributo speciale previsto dall'art. 3, comma 24, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, ivi compresi quelli che residuano dalle attività di trattamento e non avviabili ad altre operazioni di recupero, produrre trimestralmente una tabella riassuntiva dei quantitativi di rifiuti avviati allo smaltimento in discarica, con la precisazione dell'entità del tributo speciale previsto dall'articolo 3, comma 3, della legge 549/1995, in relazione alla provenienza (smaltimenti diretti, residui di attività di pretrattamento, rifiuti urbani o speciali), nonché, entro il 31 gennaio di ogni anno, alla struttura regionale competente una dichiarazione contenente l'indicazione delle quantità complessive e suddivise per codici CER dei rifiuti smaltiti in discarica nell'anno, e dei versamenti effettuati, così come nella relazione annuale di cui all'Allegato 2 al presente;
- assicurare, qualora previsto, l'adesione a sistemi nazionali e ufficiali di tracciabilità dei rifiuti;
- applicazione di un regolamento per gli autisti che trasportano scorie (EER 10 02 02) e altri materiali polverulenti che contenga le seguenti prescrizioni minime:
 - I mezzi in transito devono essere mantenuti in buono stato di pulizia in modo da limitare l'emissione di odori e polveri dovuti alla non corretta pulizia e manutenzione degli stessi;
 - L'autista è tenuto a seguire fedelmente le indicazioni fornitegli dall'addetto alla pesa e dall'addetto alla discarica in merito al percorso interno da seguire, al punto e alle modalità di scarico;
 - Assicurarci che le operazioni di scarico vengano condotte con le dovute cautele in modo da evitare quanto più possibile la dispersione di polveri. In particolare, è vietato lo scarico del materiale da elevata altezza di caduta mentre è obbligatorio il ribaltamento del cassone a velocità lenta;

- Prima dello scarico, attendere l'addetto alla discarica per umidificare il materiale polverulento in caduta nelle stagioni primaverile, estiva e autunnale;
 - Le coperture utilizzate sui cassoni (teli mobili) devono essere rimosse solo presso il punto di scarico del corpo discarica;
 - Limitare la velocità di transito degli automezzi all'interno della discarica rispettando il limite dei 20 km/h
- il Gestore del sito di discarica dovrà monitorare la temperatura esterna dei cassoni con i carichi di scorie nel periodo compreso tra il 15 ottobre e il 15 marzo di ogni anno: il valore da rilevare non dovrà superare i 70°C, altrimenti il carico dovrà essere posto in attesa presso il sito di discarica fino al raggiungimento di tale valore;

A2.2) Emissioni in atmosfera

Il gestore, al fine del contenimento delle emissioni diffuse di polveri deve provvedere a garantire, ai sensi dell'all. V alla parte V del D. Lgs. 152/2006, che l'ottemperanza alla seguenti prescrizioni:

- le vie di transito e i piazzali all'aperto devono essere dotati di una pavimentazione adeguata e ne deve essere garantita la pulizia costante per evitare il risollevarsi di polvere e l'imbrattamento dei mezzi di trasporto;
- deve essere garantita inoltre la bagnatura delle vie di transito e dei piazzali al fine di limitare fenomeni di risospensione e dispersione di polveri nell'aria, in particolare nel caso di presenza di giornate ventose.

Per quanto riguarda i rifiuti potenzialmente polverulenti, in particolare i rifiuti con codice EER 01 04 13 (Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407), 10 02 02 (scorie non trattate), 17 09 04 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03), il Gestore dovrà garantire il rispetto delle seguenti prescrizioni gestionali e operative:

- a. Le verifiche di conformità condotte sui rifiuti potenzialmente polverulenti devono comprendere anche l'esecuzione di una prova granulometrica che definisca in particolare la percentuale di materiale inferiore ad 1 mm di diametro al fine di verificare l'applicabilità delle modalità gestionali indicate al punto seguente;
- b. Eventuale materiale in polvere, a pezzatura inferiore a 1mm per almeno il 50% del carico, deve essere conferito insaccato. Il materiale del sacco dovrà avere resistenza meccanica tale da consentire lo scarico del rifiuto senza lacerarsi, impedendo così la formazione di polveri nel sito (modalità gestionale prevista dal Piano di Gestione Operativa rev. 04.03.2024);

A2.3) Percolato e acque reflue

La rete di raccolta delle acque di ruscellamento (costituita da embrici e canalette) dovrà essere mantenuta in piena efficienza e sgombra da qualsiasi elemento estraneo per evitare intasamenti, fuoriuscite di acqua, eventuali fenomeni erosivi nonché eventuali fenomeni di contaminazione delle acque meteoriche in essa convogliate.

Il gestore deve provvedere, con cadenza minima trimestrale, alla verifica di regolare funzionamento e alle eventuali conseguenti manutenzioni (se necessarie) della vasca di prima pioggia e dei successivi sistemi di trattamento delle stesse acque (sedimentatore e disoleatore). Gli esiti di tali verifiche e delle relative manutenzioni dovranno essere allegati alla relazione annuale inerente alle risultanze del Piano di monitoraggio e controllo.

Le eventuali operazioni di lavaggio di autocisterne, container e contenitori devono essere effettuate in aree appositamente individuate, dotate di fondo impermeabilizzato e di sistema di raccolta delle

acque che dovranno essere sottoposte a successivo trattamento. In particolare, all'uscita della cella in coltivazione, nel caso di forti eventi atmosferici che potrebbero comportare un eccessivo trasporto di fango presente all'interno della discarica verso l'esterno, gli automezzi possono utilizzare il lavaggio sottocassa per la pulizia dei mezzi prima di portarsi sulla pesa per la determinazione della tara. Le acque di scarico di quest'impianto di lavaggio sono pompate alla vasca di raccolta dei percolati per essere trattate e quindi depurate in idoneo impianto.

Ulteriori prescrizioni gestionali e impiantistiche relative al percolato e acque reflue saranno oggetto di valutazione e definizione nell'ambito del tavolo tecnico previsto. Fino alla loro definizione si considera valido quanto definito in merito dal P.D. 764/2023.

A2.4) Protezione del suolo e delle acque sotterranee

In caso di incidenti significativi sui piazzali con conseguenti sversamenti di sostanze pericolose, il gestore dovrà darne tempestiva comunicazione all'autorità regionale competente ed all'ARPA, e dovrà procedere ad un'accurata pulizia delle aree e delle tubazioni di scarico delle acque meteoriche, al fine di evitare inquinamenti del suolo e che eventuali piogge dilavino tali sostanze.

Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere adeguatamente smaltiti nel rispetto delle disposizioni di legge.

Il Gestore provveda all'esecuzione, con frequenza annuale alla verifica di tenuta delle vasche di stoccaggio del percolato e della vasca di prima pioggia e l'invio degli esiti di tali verifiche in allegato alla relazione annuale relativa alle risultanze del Piano di monitoraggio e controllo

Lo stoccaggio di gasolio dovrà essere effettuato in una apposita cisterna fornita di un sistema di contenimento a norma di legge al fine di evitare ogni perdita accidentale al suolo.

Il gestore dovrà effettuare le verifiche visive di buono stato delle cisterne esterne con particolare riguardo a quelle del gasolio. In particolare deve essere condotta con periodicità annuale, la pulizia e la verifica di tenuta del bacino di contenimento della cisterna esterna di gasolio. Le verifiche dovranno essere registrate su apposito registro riportante le seguenti minime informazioni: data e ora, operatore, esito, firma. Nel caso di esito negativo occorre inviare, entro 24 ore dall'esito, un report alle Amministrazioni competenti in materia di AIA e rifiuti, oltre che all'A.R.P.A. all'ente di controllo indicando tempi e modalità di ripristino del fondo. Il rapporto relativo alle verifiche e manutenzioni annuali condotte dovrà essere allegato alla relazione annuale relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo.

A2.5) Emissioni sonore:

L'impianto dovrà rispettare i limiti di emissione sonora previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" e il Gestore dovrà provvedere alle valutazioni e monitoraggi previsti in allegato 3.

A2.6 Impianti tecnologici

Per quanto concerne gli impianti tecnologici e sistemi di protezione e sicurezza ambientale il gestore deve garantire il corretto funzionamento dei seguenti elementi:

- impianto di videosorveglianza, preferibilmente con presidio h24, salvo casi particolari da valutare caso per caso;

- impianti e dispositivi di protezione attiva antincendio, tra cui si annoverano anche i sistemi di rivelazione e allarme incendio, da realizzare in esito alla valutazione del rischio di incendio;
- impianto per l'approvvigionamento e la distribuzione interna di acqua per servizi igienici, lavaggio piazzali, mezzi e contenitori;
- impianto di illuminazione, anche di sicurezza, interna ed esterna, realizzato in conformità alle norme vigenti;
- impianto di riscaldamento del locale ad uso ufficio realizzato in conformità alle normative vigenti;
- allacciamento alla rete telefonica o altra modalità di comunicazione del personale in servizio presso l'impianto con l'esterno (es. sistemi di telefonia mobile...);
- impianto di produzione di acqua calda per i servizi igienici.

LUCA FRANZOSO

PRESIDENZA DELLA REGIONE

Struttura gestione e regolarità contabile della spesa e contabilità economico – patrimoniale

Annotazioni a scritture contabili

Atto non soggetto a spesa

L'INCARICATO

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL CONTROLLO CONTABILE

REFERTO PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia del presente provvedimento è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal 10/09/2025 per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 25.

IL SEGRETARIO REFERTO